

ISTITUTO DENINA PELLICO SALUZZO

Un primo giorno di scuola diverso dagli anni passati

Quest'anno il primo giorno di scuola all'Istituto Denina Pellico non è stato un primo giorno di scuola qualunque: gli studenti lo aspettavano con ansia, con trepidazione. Gli studenti avevano voglia di iniziare scuola, si percepiva all'entrata dell'Istituto, nei corridoi, in classe. Tutti i ragazzi erano emozionati, anche i più grandi, e non è mai stato così facile far rispettare le regole nonostante non ce ne fossero mai state così tante.

Abbiamo raccolto qualche testimonianza diretta dei nostri studenti.

"È stato un momento magico il 14 settembre, quando tutti abbiamo potuto guardarci negli occhi senza essere connessi. Sentire la risata del proprio vicino di banco non è nemmeno parago-

nabile alla migliore serie tv. Avere contatto con le persone significa sentirsi vivi" queste le parole di Serena, IVC Rim Denina.

Giulia, sempre IV C, insiste su quello che più è mancato ai ragazzi negli ultimi sei mesi: "Potere di nuovo sentire quel clima che ci avvolgeva prima della didattica a distanza è stato bello ed emozionante, anche per quelli di noi che non hanno mai amato particolarmente la scuola. Tutti sentivamo il bisogno di ritornare".

Una loro compagna di classe, Safyra, aggiunge: "Il mio primo giorno non posso che definirlo strano, un nuovo inizio, diverso dal solito ma non meno entusiasmante. Strano rivedere i prof dal vivo, strano non avere un vicino di banco o vedere l'aula spoglia, ma ho vissuto tutto come un nuovo inizio".

"Molti di noi aspettavano con ansia il 14 settembre. È proprio vero che quando ti privano di qualcosa ne capisci a fondo l'importanza. È stato un inizio strano, senza abbracci, senza scambi, ma so che non mi peserà nessuna precauzione o limitazione pur di continuare in presenza, sono contenta anche di provare ansia per una verifica" (Gaya, IIE Pellico).

Anche i ragazzi di quinta sono felici di ricominciare e sottolineano l'importanza della condivisione e del dialogo che hanno saputo costruire come gruppo classe nei quattro anni precedenti: "Sarà molto più facile, in presenza, discutere sugli argomenti delle lezioni"; "In questo periodo sono riuscita a comprendere che la scuola ci insegna a stare tutti insieme e a condividere molto tempo" (Rebecca e Elisa, VD Pellico).

Ma per le quinte sarà anche l'ultimo anno e fra le considerazioni di qualche studente serpeggia già un po' di malinconia: "È triste dover passare l'ultimo nostro anno di superiori senza il confronto e il rapporto con le altre classi" (Marco, Sara, Elisabetta, VB AFM Denina).

Sembra comunque che, nonostante il distanziamento, la funzione socializzante della scuola emerga già dal primo giorno anche nelle prime, dove gli studenti si sono appena conosciuti: "Anche se non conosco quasi nessuno sono già riuscito

a integrarmi molto. Spero vivamente che la scuola non si debba fermare mai!" (Mattia, IE Geometri Denina); "Ero un po' agitata perché non conoscevo nessuno, ma quando, entrata nella mia classe, ho conosciuto quelli che sarebbero stati i miei compagni, ho capito che saremmo andati d'accordo, tutti vivaci e carichi!" (Giada, IB Denina).

Non dimentichiamo però che questi ragazzini di prima hanno vissuto il loro primo giorno di scuola superiore in una condizione anomala: "La mattina di lunedì avevo tantissima ansia soprattutto per le nuove norme anticovid, ma, appena arrivato, mi è sembrato tutto molto più semplice di come lo spiegavano i telegiornali. La routine è facile da seguire: misurarsi la febbre a casa, se ci si dimentica si può misurarla a scuola, mantenere un metro di distanza, disinfettare le mani, tenere le mascherine dove necessario. Mi abituerò" (Francesco, IB Denina).

Certo non mancano le perplessità: "Tornando a scuola ho provato un senso di smarrimento per le nuove regole e per le nuove disposizioni e, forse, anche in conseguenza del lungo periodo trascorso a casa" (Emanuel, IV C Pellico); "Penso che sia tutto molto forzato. Si vuole tornare alla normalità, ma di normale c'è poco" (Anna, VD Pellico); "Per ora è stato un inizio particolare, diverso... speriamo che le cose migliorino" (Gaia, IV B Pellico).

Gli studenti sembrano aver acquisito una nuova consapevolezza e stanno facendo emergere un'ottima capacità di adattamento e uno spirito critico costruttivo: "Banchi distanziati, scotch per terra, gel igienizzante da tutte le parti, addirittura la tastiera del pc avvolta in una pellicola... Le nuove regole ci impediscono tante cose, però va bene così!" (Luca, III B Itis); "Spero vivamente che la scuola continui perché privarci della scuola vuol dire privarci del futuro" (Francesco, III A Itis).

Si può concludere con un paio di pensieri: "La scuola ha saputo resistere, nonostante i problemi" (Nicolas, IV C Pellico), "È costante la preoccupazione di tornare alla didattica a distanza..." (Salah, III b Itis). Grazie per la fiducia.